

*Alla cortese attenzione del
personale IAL sede di Saronno*

OGGETTO: Costituzione Commissione Antibullismo e Cyberbullismo.

1. COMMISSIONE ANTIBULLISMO

La Commissione Anti Bullismo e Cyberbullismo rappresenta tutte le parti, genitori e minori inclusi, ed ha il compito principale di verificare che la scuola che applica la prassi di riferimento UNI/PdR 42:2018, rispetti gli impegni assunti contro il bullismo. Il Direttore a seguito delle candidature pervenute e accolte,

NOMINA

per le attività di della commissione Antibullismo per l'anno formativo 2024/2025.

REFERENTE COMMISSIONE ANTIBULLISMO

Prof.ssa Rossella NICASTRO

per la componente DOCENTI

Prof.ssa Norberta CALVI

per la componente STUDENTI:

Riccardo RODELLI

Giovanni VITTUOZZO

Melissa ROSTAN

Per la componente TUTOR

Prof.ssa Marica SANTINI

Prof. Gioacchino DIVICCARO

per la componente GENITORI

Sig. Francesca SCROFANI

MEMBRI DI DIRITTO

DIRETTORE

Dott.ssa Ileana SOANA

COORDINATORE DI SEDE

Dott.ssa Patrizia CUTRIGNELLI

RESPONSABILE OSG

Dott. Raffaele MOFFA

REFERENTE PSICOLOGICO

Dott.ssa Francesca MILANI

REFERENTE LEGALITA' (esterno)

Avv. Michael PASIAN

REFERENTE VULNERABILITA'

Dott.ssa Nadia VIGNATI

REFERENTI LEGALITA'

Dott.ssa Teresa TRAPASSO

2. CONVOCAZIONE E RIUNIONI

La Commissione Antibullismo è convocata dal Direttore dello IAL, che la presiede nel corso dell'anno formativo. I verbali delle riunioni sono predisposti ed archiviati dal Referente antibullismo.

3. COMPITI E ATTIVITÀ

Il Team Antibullismo avrà le funzioni di:

- coadiuvare il Direttore e il Coordinatore di sede, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- presidiare la Policy definita dallo IAL;

- promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;
- promuovere nella "Giornata nazionale contro il bullismo a scuola" una riflessione in tutte le classi;
- coinvolgere Enti Esterni, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza) in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità scolastica;
- divulgare le iniziative attraverso l'apposita sezione sul sito istituzionale;
- gestire i casi di bullismo attraverso la scelta degli interventi più adeguati (individuale, educativo con il gruppo-classe, intensivo e a lungo termine, modalità di coinvolgimento delle famiglie);
- monitorare l'efficacia degli interventi.


4. GESTIONE E TRATTAMENTO DATI - IMPIANTO LEGISLATIVO UNI/PdR 42

In conformità con le leggi sulla privacy e la protezione dei dati personali, desideriamo sottolineare che ogni informazione relativa alla vita minorenni, che potrebbe emergere nella gestione delle questioni in oggetto, è trattata con la massima riservatezza e nel rispetto del segreto professionale. Ci impegniamo a garantire la confidenzialità di tali informazioni e a conformarci alla normativa vigente, in particolare al GDPR (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), alle normative di riferimento dell'UNI/PdR 42:2018 (allegato A) e alle leggi nazionali correlate

5. DURATA

La nomina dei componenti della Commissione Antibullismo ha validità fino alla nuova elezione del comitato Anti Bullismo e Cyberbullismo per l'anno formativo 2024/2025.

Saronno, 04/11/2024

Il Direttore


Dott.ssa Ileana Soana

Allegato A

Impianto legislativo di riferimento UNI/PdR 42:2018

MIUR: Aggiornamento linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo – Ottobre 2017

Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (G.U. Serie generale n. 127 del 03-06-2017);

Legge Regionale n. 1 del 7 febbraio 2017 “Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo”

Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, approvata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall’Italia con la Legge 27 maggio 1991, n. 176;

Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);

Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2017;

Linee guida del MIUR del 13 aprile 2015 “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo”, contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all’Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR;

Linee d’orientamento operative sul bullismo/cyberbullismo dell’ufficio scolastico regionale per la Lombardia

Nota (N. 16367/15) il MIUR che ha fornito le indicazioni operative per l’attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS);

Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di “telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente poste a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

Direttiva MIUR n.1455/06: “Indicazioni ed Orientamento sulla Partecipazione studentesca”;

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 marzo 2014 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di “telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”. In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull’utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante al ricorso a sanzioni disciplinari;

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 “Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”. La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un’efficace collaborazione nell’azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell’istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, (.....) non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari;

DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti. Anche lo Statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare (...), con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, di una procedura di contestazione che preveda la difesa e con la personalizzazione della responsabilità, ma con l’espresso superamento del modello sanzionatorio repressivo e l’apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

Norme sulla **Responsabilità Civile**, dispositivo **dell'art. 2043 C.C.** "Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno [2058]"; Art. 2047 CC "In caso di danno cagionato da persona incapace di intendere o di volere, il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto [2048]. Nel caso in cui il danneggiato non abbia potuto ottenere il risarcimento da chi è tenuto alla sorveglianza, il giudice, in considerazione delle condizioni economiche delle parti, può condannare l'autore del danno a un'equa indennità [843 2, 924,925, 1038, 1053, 1328, 2045]"; **Art. 2048 C.C.** "Il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante. I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto [1900, 2047 1, 2054]".